

## **PREFAZIONE DELL'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY ROWAN WILLIAMS**

La Melanesian Brotherhood è una comunità religiosa all'interno della Comunione anglicana unica nel suo genere. Probabilmente la più grande tra le nostre comunità, essa trae origine dalla visione di una figura significativa del ventesimo secolo, Ini Kopuria, originario delle Isole Salomone. Evangelizzatore laico, aveva percepito con grande saggezza i bisogni reali della Chiesa e della cultura locale ed era riuscito a creare uno stile di vita religiosa impegnata che, fin dalla sua fondazione nel 1925, si è dimostrata al contempo vicina al proprio ambiente ed efficace nel trasformarlo. La sua esperienza è radicata nella lunga e importante tradizione anglicana in Melanesia che ha cercato di proporre una pastorale autenticamente indigena e un modo chiaro e comprensibile di proclamare la Buona Novella.

In tempi recenti, tuttavia, questo annuncio ha dovuto pagare un prezzo molto alto. Quando, all'inizio del ventunesimo secolo, il conflitto civile e l'assenza di legalità nelle Isole Salomone avevano raggiunto l'apice, la Fraternità è stata, forse, la sola istituzione che ha avuto l'autorità morale per affrontare l'odio e la paura che avevano spinto molti alla violenza contro i propri vicini provenienti da altre isole; ed è stato giusto che a essa fossero affidate responsabilità concrete nel portare avanti il lavoro di riconciliazione e *peacemaking*, quali, tra l'al-

tro, il coordinamento delle operazioni di disarmo, la *weapons amnesty*. È nel contesto di questo lavoro che, nel 2003, sono accaduti i tragici eventi raccontati in questo libro.

Il martirio di sette di questi fratelli, per mano del capo di una feroce milizia, ha scioccato l'intera popolazione delle isole e ha avuto un ruolo importante nell'accelerare l'avvento di una soluzione pacifica. Quando ho visitato le Isole Salomone nel 2004, ho potuto vedere le conseguenze di questo evento per l'intera nazione. Ho avuto il privilegio di benedire a Tabalia un memoriale dedicato ai fratelli martiri e di passare un po' di tempo con la comunità, specialmente con i nuovi membri che si apprestavano a entrare nella Fraternità in un momento così significativo. Più di recente, alla fine della Conferenza di Lambeth del 2008, dopo esser stata benedetta, l'icona dei sette fratelli è stata posta nella cattedrale di Canterbury. Alcune loro memorie, oggetti religiosi a loro appartenuti, sono preziosamente custodite nella chiesa di San Bartolomeo a Roma dalla Comunità di Sant'Egidio, la cui visione e testimonianza evocano, con molte somiglianze, l'impegno appassionato della Fraternità.

Sono veramente molto grato alla Comunità di Sant'Egidio per la sua risposta così calorosa ai doni della grazia trasmessi dai Fratelli melanesiani; questo libro ne è la testimonianza. È un segno evidente del fatto che il martirio è una grazia per l'intero Corpo di Cristo, dimostrazione essenziale di come l'offerta di sé di Gesù Cristo continui a portare la guarigione al mondo. Io stesso sono rimasto fortemente impressionato, provocato e cambiato dal contatto con la Fraternità; spero e prego che questo libro possa aprire la vita di molti all'accoglienza dei doni che i fratelli melanesiani hanno offerto e ancora continuano a offrire.

© Rowan Williams 2011.